

BILANCIO CONSUNTIVO

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

P R E M E S S A

Si ravvisa doveroso, in coincidenza con la redazione delle presenti note, formulare alcune considerazioni di carattere generale riguardanti il settore musicale e l'Accademia in particolare.

1) Natura istituzionale e funzioni

E' già stata più volte sottolineata la fisionomia particolare dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia rispetto agli Enti lirici: il suo carattere storico-istituzionale che ne fa un "unicum" nel panorama più vasto della cultura musicale del nostro Paese; le funzioni che l'Accademia è chiamata a svolgere e che ne fanno un punto di riferimento non solo a livello nazionale; la natura "nazionale" dell'Accademia rispetto agli Enti lirici connotati

da un'origine, tradizione e funzione eminentemente "locale".

2) Riassetto istituzionale

Occorre evidenziare che la legge 800/1967 ha avuto l'innegabile merito di dare un quadro normativo di riferimento ad un settore che in precedenza ne era sostanzialmente privo ed ha conferito agli Enti quella preminenza di funzioni che ne fanno la componente portante del sistema musicale italiano.

La legge 800/1967 ha, peraltro, continuato ad impostare la fisionomia degli Enti su una base sostanzialmente locale come dimostra la presenza essenziale, anche attraverso i suoi organi, del Comune dove l'Ente ha sede. Lo stretto legame che è venuto così ad instaurarsi tra Comune ed Ente, la cui presidenza è stata attribuita al Sindaco della città e la cui soprintendenza è conferita di fatto dal Consiglio comunale, ha portato ad uno stretto collegamento degli Enti lirici con i comuni di rispettiva sede che si è tradotto, inevitabilmente, anche in un legame "politico" con positivi

effetti pratici per il coinvolgimento del comune nella vita dell'Ente lirico stesso. L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in quanto Ente Nazionale, conformemente, d'altra parte, alla sua fisionomia e alla sua storia, ha mantenuto il suo carattere Nazionale ma di ciò non è stato in alcun modo tenuto conto in sede di ripartizione delle provvidenze statali talché la situazione dell'Accademia è evidentemente rimasta squilibrata nei rapporti con il Comune rispetto a tutti gli altri Enti.

Ciò premesso, fin dai primi anni '70 si riconobbe la necessità di una revisione del sistema normativo degli Enti Lirici e Sinfonici e di tutte le altre attività musicali disciplinate dalla legge 800/1967 che mostrava evidenti necessità di aggiornamento.

Il Decreto Legge 4/8/1993 n.273 concernente il riordinamento delle funzioni in materia di spettacolo, reiterato più volte fino all'ultimo provvedimento del 31/1/1995 n.29, prevede il riordinamento degli enti operanti nel settore dello spettacolo mediante "regolamenti che si devono ispirare alle istanze della

regionalizzazione e dell'affidamento di funzioni ad enti anche di natura privata quando ciò sia conforme a criteri di economicità e funzionalità”.

Ancora una volta, quindi, viene dal legislatore preannunciato il riassetto legislativo di un settore, quale soprattutto quello degli Enti lirici e sinfonici, che sono il telaio dell'organizzazione musicale del nostro Paese. Nel frattempo gli Enti hanno continuato e continuano a vivere, come più volte sottolineato, in una condizione di oggettiva difficoltà ed incertezza tenuto conto, tra l'altro, che il Fondo Unico dello Spettacolo, anziché subire quei gradualmente incrementi che erano stati assicurati, ha subito e subisce continue riduzioni mentre intervengono provvedimenti preordinati al nuovo ordinamento.

3) Contributo dello Stato e degli Enti Locali ed altre Entrate

Il contributo dello Stato rappresenta, notoriamente, un cespite essenziale per l'attività degli Enti; perseguendo funzioni di cultura e d'arte gli Enti hanno bisogno del sostegno pubblico, elemento questo che ha connotato da

sempre l'esercizio delle loro funzioni. Ciò non significa che gli Enti non debbano perseguire il massimo provento economico dall'esercizio della propria attività istituzionale che, per quanto riguarda l'Accademia, in particolare, ha ormai raggiunto, come si evidenzierà in seguito, livelli più che ragguardevoli e difficilmente superabili a meno di venire meno al loro servizio sociale.

Per quanto riguarda il Fondo Unico dello Spettacolo, il provento del FUS non ha subito quell'incremento che era stato assicurato. A fronte di una disponibilità per tutti gli Enti lirici e sinfonici di 416 miliardi del 1990 l'importo del FUS è stato, per il 1994, di 430 miliardi, pari a quello del 1993. Per inciso, salvo decurtazioni annunciate, è previsto in 408 miliardi nel 1995: secondo i parametri di incremento che erano stati a suo tempo assicurati, la quota FUS per gli Enti avrebbe dovuto, per lo stesso esercizio, arrivare a circa 680 miliardi.

Difficoltà economiche generali hanno, come noto, colpito anche la finanza locale; gli interventi di sostegno

degli Enti locali registrano, nel tempo, un costante decremento anche se ciò non ha impedito al Comune di Roma di disporre misure straordinarie di rilevante consistenza, in favore del Teatro dell'Opera necessarie per fronteggiare il difficile momento attraversato dall'Ente.

Si richiama, al riguardo, quanto dianzi accennato a proposito della particolare fisionomia istituzionale e "politica" dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Anche la Regione Lazio ha diminuito la consistenza del suo intervento a favore dell'Istituzione la quale, d'altra parte, cerca di compensare queste minori entrate con il potenziamento sia delle entrate derivanti dai proventi dell'attività istituzionale sia da altri proventi, quali quelli derivanti dalle cosiddette "sponsorizzazioni".

4) Uscite

In ordine alle uscite si può osservare che, come già in altre occasioni rilevato, è costante l'attenzione per il contenimento di tutte le spese.

E' noto che la spesa più rilevante è costituita dagli oneri del personale. Nel 1994 (rispetto al 1993 nel quale

ha operato il congelamento degli aumenti periodici di anzianità), è venuta meno l'efficacia di tale misura; pertanto anche gli oneri relativi al 1993 sono venuti a ricadere nell'esercizio successivo.

Nel 1994 hanno continuato ad avere vigore le disposizioni della legge 498/1992 concernenti il divieto di assunzioni di personale a tempo indeterminato, disposizioni che sono state prorogate fino al 31/12/1996.

Il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, introdotto limitatamente al 1993 dalla legge 498/1992 e prorogato, come detto, al 31/12/1996 dalla legge 537/1993, è evidentemente preordinato al riassetto legislativo del settore. Tale disegno programmatico, coerente in quanto tende a congelare e pur comunque a breve termine con contraddizioni e difficoltà, la situazione fino all'entrata in vigore del nuovo riassetto normativo, trova un elemento di perplessità con la disposizione specifica del DL 661 del 30/11/1994. Il punto 4 dell'art.10, in particolare, introduce la deroga al divieto delle assunzioni a tempo indeterminato pur nel rispetto di

alcune condizioni. La norma, inserita per la prima volta nel richiamato DL 661, è stata rinnovata con la reiterazione del provvedimento che porta il n.29 e la data del 31/1/1995.

A proposito delle uscite va anche richiamato il difficile rapporto della moneta italiana rispetto alle principali valute straniere, che hanno subito una forte rivalutazione. L'emergenza, contenuta nel 1994, si prospetta di particolare gravità nel 1995.

L'Ente si è attenuto ai criteri fissati in sede associativa in ordine alla misura degli onorari agli artisti invitati.

Gli sforzi compiuti dall'Ente, che non tralascia alcuna azione per l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, risultano peraltro possibili entro limiti determinati oltre i quali le capacità decisionali dell'Ente risultano non influenti. tali sforzi hanno potuto consentire, anche nel 1994, al pari degli esercizi precedenti, il raggiungimento dell'equilibrio della gestione per cui il

consuntivo dell'esercizio in esame, secondo la previsione, si chiude in sostanziale pareggio.

INDICAZIONI DI ORDINE ARTISTICO

In linea generale, nell'esercizio 1994, nel periodo cioè compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1994, sono state realizzate le seguenti manifestazioni:

- n.105 concerti sinfonici e sinfonico corali nella stagione in abbonamento;
- n.31 concerti di musica da camera nella stagione in abbonamento;
- n.17 concerti sinfonici, sinfonico corale e da camera nella stagione estiva;
- n.6 concerti straordinari sinfonici e da camera fuori abbonamento;
- n.32 concerti sinfonici e da camera fuori sede della normale sede dell'Ente

per un totale di n. 191 concerti.

Particolare attenzione è stata riservata nella programmazione dell'anno 1994 alle manifestazioni per la commemorazione di Giovanni Pierluigi da Palestrina per il quarto centenario della morte inaugurate con un concerto del Coro dell'Accademia diretto da Domenico Bartolucci.

Nell'ambito della stagione cameristica è stato ospitato il complesso vocale "Tallis Scholars", diretto da Peter Phillips che ha eseguito musiche di Palestrina e di Orlando di Lasso del quale ricorreva il 400° anniversario della scomparsa. Orlando di Lasso è stato inoltre ricordato con un concerto del giovane ensemble italiano "Concerto Italiano" che sotto la direzione di Rinaldo Alessandrini ha eseguito un programma monografico nella stagione estiva organizzata nello splendido cortile di Villa Giulia.

E' in questa cornice che l'Accademia di Santa Cecilia, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana e l'Istituzione Universitaria dei Concerti, ha organizzato un concerto per festeggiare i 90 anni di Goffredo Petrassi.

Del compositore i complessi dell'Ente hanno eseguito il 15 luglio scorso, sotto la direzione di Christian Thielemann "Frammento per orchestra" e "Noche oscura", cantata per coro misto e orchestra.

Il 4 ottobre all'Auditorio di Via della Conciliazione l'Accademia di Santa Cecilia ha festeggiato Carlo Maria Giulini il quale ha diretto l'Orchestra dell'Ente che ha voluto in questo modo rendergli omaggio in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Il concerto ha inoltre coinciso con la riapertura dell'auditorio dove, durante la pausa estiva, sono stati realizzati importanti e decisivi lavori di radicale ristrutturazione acustica ed estetica.

Particolarmente vasta è stata l'attività che i Complessi dell'Ente hanno realizzato fuori sede. Preme segnalare la tournée che l'Orchestra ha effettuato in Sud America con il proprio direttore stabile Daniele Gatti. 15 concerti sono stati effettuati in Argentina e in Brasile.

Entrambi i complessi, diretti da Christian Thielemann, hanno anche realizzato la manifestazione conclusiva del Festival di Spoleto eseguendo la Nona di Beethoven: il concerto è stato ripreso dalla televisione.

Ormai consueta è la partecipazione dell'Ente al Festival Barocco che si svolge a Viterbo nel mese di settembre: il primo concerto è stato realizzato dall'orchestra e dal coro, il secondo solo dal coro che, sotto la bacchetta di Domenico Bartolucci, ha replicato il concerto dedicato a Giovanni Pierluigi da Palestrina.

Nel mese di ottobre i complessi dell'Ente hanno effettuato due concerti all'Istituzione Universitaria dei concerti che festeggiava la 50ª stagione musicale. Sotto la direzione di Vladimir Spivakov sono state eseguite musiche di Mozart.

Anche nel 1994 è proseguito il ciclo di concerto della Domenica mattina al Teatro Valle, particolarmente seguiti dal pubblico romano. All'edizione 1994 hanno preso parte: Archie Shepp Quartet, l'Orchestra Camerata Musicale con Claudio Desderi, Dee Dee Bridgewater, l'arpista Markus Klinko, il New Art Ensemble il Karadar Bertoldi Ensemble, John McLaughlin and the Free Spirits, i Kings' Singers, le Marionette di Carlo Colla, il complesso vocale Le mystere des voix bulgars, il pianista Terry Riley, il chitarrista Al Di Meola con un suo ensemble, oltre a varie formazioni cameristiche dell'orchestra dell'Ente.

Come sempre, particolare rilievo è stato riservato alla musica contemporanea, non soltanto a quella italiana, con molte prime esecuzioni nei programmi dell'Accademia.

Preme segnalare a questo proposito la preseza di prestigiosi complessi artistici ospitati nella stagione 1994 e specializzati nella esecuzione della musica contemporanea: Mark Pekarsky Percussion Ensemble che ha eseguito musiche di compositori russi, l' Ensemble InterContemporain con la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen diretti da Pierre Boulez il cui programma comprendeva l'esecuzione di un raro lavoro di Arnold Schoenberg: "Von Heute auf Morgen"; il Caput Ensemble diretto da Gudmundur Oli Gunnarsson e con il violoncellista Jacopo Scalfi che hanno eseguito, tra l'altro, "Sincronie II" di Donatoni in 1^a esecuzione italiana.

Anche nella produzione realizzata dai complessi dell'Ente viene dato ampio spazio alla musica contemporanea soprattutto italiana: musiche di Petrassi, Testoni, Berio, Tutino, Solbiati, Donatoni, Castiglioni sono state inserite nella programmazione sinfonica; del compositore francese Dutilleux, nominato di recente accademico onorario di Santa Cecilia è stato eseguito il concerto per violoncello e orchestra "Tout un monde lointain".

Seguendo sempre il criterio della realizzazione delle varie tendenze musicali si segnalano anche i concerti del Nymman Ensemble che ha eseguito le musiche originali per i film di Peter Greenaway dirette dal compositore Michael Nyman; il Nederland Blazerensemble che ha eseguito musiche di Copland, Bernstein, Gershwin e Stravinsky; Ryuichi Sakamoto, per la prima volta a Roma, che con il suo complesso ha eseguito le musiche tratte da "Sweet Revenge" insieme ad altre colonne sonore; il jazzista francese Michel Petrucciani ha eseguito un concerto a Villa Giulia: si tratta di importanti iniziative che consentono l'avvicinamento di un pubblico "nuovo" alla produzione dell'Ente.

Per quanto si riferisce ai programmi "classici" preme segnalare la realizzazione di alcuni importanti lavori alcuni dei quali che spiccano nell'ambito della programmazione artistica del 1994 per la loro rarità nell'esecuzione:

il compositore polacco Krzysztof Penderecki si è presentato al pubblico romano in veste di direttore con il "Requiem" di Dvorak per soli, coro e orchestra;

Giuseppe Sinopoli ha eseguito in forma di concerto l'opera di Wagner "Parsifal", proseguendo la ormai consolidata esperienza di presentare al pubblico opere in forma di concerto.

Christian Thielemann ha iniziato la esecuzione dei concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, con il pianista Lars Vogt che proseguirà nel 1995; Charles Mackerras ha presentato al pubblico il raro oratorio di Haendel "Israele in Egitto";

Daniele Gatti ha diretto i complessi dell'Ente nel "Magnificat" in re maggiore di Bach che ha inaugurato la stagione 94-95;

Myung Whun Chung ha inserito nel suo programma "Les illuminations" di Britten per soprano e orchestra con Barbara Hendricks e la Sinfonia n.4 di Shostakovic, eseguita per la prima volta nei concerti dell'Accademia;

di Rimskij Korsakov, del quale si ricordava il 150° anniversario della nascita, è stata eseguita l'opera in forma di concerto "Mozart e Salieri" diretta da Gennadij Rozdestvensky (prima esecuzione nei concerti dell'Accademia);

Carlo Maria Giulini ha diretto l'Orchestra e il Coro nell'esecuzione della "Messa in si minore" di Bach.

A conclusione della stagione sinfonica del 1994 Vladimir Spivakov, alla guida dei complessi dell'Ente ha eseguito musiche di Vivaldi tra cui il "Gloria". Il concerto è stato replicato poi in dicembre quale manifestazione dedicata al Natale e alla Pace: si tratta di una manifestazione giunta alla sua terza edizione alla quale partecipano rappresentanti del mondo politico, culturale e il corpo diplomatico accreditato presso lo Stato Italiano.

Sempre particolarmente curata è la presenza nella stagione sinfonica di famose orchestre straniere ospiti: si ricordano L'Orchestra of The Age of the Enlightenment diretta da Simon Rattle, l'Orchestra sinfonica di Montreal diretta da Charles Dutoit con la partecipazione del pianista Louis Lortie, l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur e con la pianista Helen Huang, l'Orchestra Filarmonica di Oslo diretta da Mariss Jansons, la Philharmonia Orchestra diretta per la prima volta da Myung Wun Chung, l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Giuseppe Sinopoli.

La definizione dei programmi dell'Ente è stata come di consueto particolarmente curata anche per quanto si riferisce ai nomi degli artisti invitati, tutti di prestigio internazionale: ai nomi famosi già apprezzati e

conosciuti dal pubblico si sono affiancati artisti per la prima volta ospiti delle stagioni dell'Accademia, spesso alla loro prima apparizione in Italia.

Al riguardo si forniscono le seguenti indicazioni:

per la musica sinfonica

(in ordine di tempo)

direttori: Christian Thielemann (n.7 programmi oltre il concerto a Spoleto), Georges Pretre (n.2 programmi), Krzysztof Penderecki, Spiros Argiris, John Nelson, Aldo Ceccato, Jeffrey Tate, Giuseppe Sinopoli, Franco Petracchi, Lu Jia (n. 2 programmi), Herbert Blomstedt, Daniele Gatti (n.5 programmi oltre la tournée in Sud America) Charles Mackerras, Valerij Gergiev, Marcello Panni, Isaac Karabchevsky, Christian Badea, Yakov Kreizberg, Alberto Maria Giuri, Carlo Maria Giulini (n.2 programmi), Vladimir Spivakov (n.3 programmi), Myung Whun Chung, Guennadi Rozhdestvensky, Gianluigi Gelmetti.

solisti strumentisti: il violoncellista Truls Mork, il violinista Robert Mc Duffie, il pianista Grigori Sokolov, il pianista Lars Vogt, la viola Bruno Giuranna, il pianista Alexander Toradze, l'organista Giorgio Carnini, il violoncellista David Geringas, il violinista Mark Kaplan, pianista Simone Pedroni, pianista Krystian Zimerman, violoncellista Arturo Bonucci.

solisti di canto: soprano Luciana Serra, contralto Jadwiga Rappe, tenore Zachos Terzakis, basso Piotr Nowacki, soprano Renata Scotto, soprano Waltraud Meier, tenore Paul Frey, tenore René Kollo, basso Kurt Rydl, baritono Franz Grundheber, basso Hartmut Welker, soprano Aimée Willis, mezzosoprano Sara Fulgoni, soprano Anita Bader, soprano Barbara Carter, soprano Julia Conwell, contralto Andrea Bonig, basso Andreas Kohn, tenore Michael Howard, tenore Peter Maus, soprano Elizabeth Norberg-Schulz (n.2 programmi), baritono Andreas Schmidt, soprano Lynne Dawson, soprano Rossella Ragatzu, mezzosoprano Catherine Wyn Rogers, tenore Laurence Dale voce recitante Anna Nogara, tenore Donald Kaasch, mezzosoprano Olga Borodina, soprano Alessandra Ruffini, contralto Gloria Banditelli, tenore Hans Peter Blochwitz, basso Cornelius Hauptmann, soprano Barbara Hendricks, tenore Valeri Serkin, basso Nikita Storojev, soprano Cecilia Gasdia, contralto Bernardette Manca di Nissa, tenore Keith Lewis, basso Michele Pertusi.

Orchestre ospiti: Orchestra of the Age of Enlightenment diretta da Simon Rattle, Orchestra Sinfonica di Montreal diretta da Charles Dutois e con la partecipazione del pianista Louis Lortie, Orchestra del Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur e con la partecipazione della pianista Helen Huang, Orchestra Filarmonica di Oslo diretta da Mariss Jansons, Spoleto Festival Orchestra con due programmi diretti da Steven Mercurio e con la partecipazione rispettivamente delle pianiste Giorgia Tomassi e Xak Bjerken, Philharmonia Orchestra diretta da Myung Whun Chung, Orchestra Giovanile Italiana diretta da Giuseppe Sinopoli.

per la musica da camera

(in ordine di tempo)

Mark Pekarsky Percussion Ensemble, il Quartetto di Fiesole con la partecipazione del violista Piero Farulli e del violoncellista Andrea Nannoni, il pianista Louis Lortie, il soprano Olga Borodina accompagnata al pianoforte da Larissa Gergieva, l'American String Quartet, Nymann Ensemble diretto da Michael Nymann, il soprano Barbara Hendricks accompagnata con il pianista Roland Poentinen, il Trio di Parma, il Cleveland Quartet, il pianista Leon Bates, il Sestetto dei Filarmonici di Berlino, l'Artis Quartett, il basso Samuel Ramey con il pianista Warren Jones, il Nederland Blazerensemble con la partecipazione del pianista Peter Jablonski, la Camerata Academica di Salisburgo con la violinista Viktoria Mullova, il pianista Radu Lupu, il pianista Maurizio Pollini, il pianista Andras Schiff, The Academy of St.Martin in the Fields diretti da Iona Brown, il soprano Edita Gruberova con il pianista Friedrich Haider, il Concerto Italiano diretto da Rinaldo Alessandrini, l'Orchestra da camera di Mantova con la partecipazione del violinista Federico Guglielmo e della pianista Iolanda Violante, il Quintetto a Fiati dell'Accademia di Santa Cecilia con il pianista Bruno Canino, i solisti dell'Accademia Filarmonica Romanae gli Ottoni dell'istituzione Universitaria dei concerti diretti da Marcello Panni, Michel Petrucciani Trio, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, l'Orchestra d'archi dell'Accademia di Santa Cecilia, Europa Galante diretta da Fabio Biondi, l'Ensemble InterContemporain con la Deutsche Kammerphilharmonia Bremen diretti da Pierre Boulez con la partecipazione dei soprani Susan Anthony e Barbara Kilduff, del tenore Keith Lewis, del baritono Wolfgang Koch e della voce recitante Miriam Vogh, il complesso strumentale dell'Accademia di Santa Cecilia diretto da Daniele Gatti, l'Empire Brass Ensemble, il mezzosoprano Teresa Berganza con il pianista Juan Alvarez Parejo, il pianista Maurizio Zanini, il cantante